

## Laghi

# Con il ticket fiocca la polemica ai Colli Ma afflusso regolare

**Grono.** Primo weekend con il Gratta e sosta, sul piazzale Virgo Fidelis. Sui social critiche alla tariffa fissa di 3 euro. Il sindaco: «Il ricavato finanzierà la manutenzione»

GRONE  
DANIELE FOFFA

Questo fine settimana hanno fatto il loro esordio le nuove regole, sul piazzale Virgo Fidelis, sui Colli di San Fermo. L'introduzione della tariffa giornaliera di tre euro per le auto, entrata in vigore sabato, ha suscitato diverse reazioni. Tra gli utenti dei social non sono mancate le polemiche, né qualche malumore in loco. Ma non sono mancati nemmeno i difensori della scelta operata dal Comune di Grone.

I detrattori hanno criticato in particolare la perdita di un'area di sosta gratuita e l'ammontare della tariffa, che è fissa, 3 euro, e valida per 24 ore al giorno. Chi invece sostiene la causa del Comune ha fatto notare soprattutto che l'introduzione del pagamento di sosta è diventata ormai una prassi in gran parte delle località bergamasche e di monta-

**■ In provincia eravamo tra gli ultimi paesi a non prevedere ancora misure del genere»**

gna. In generale, a giudicare dai primi giorni, il cambiamento non sembra aver prodotto effetti significativi sul numero dei visitatori. «L'afflusso è stato normale - fanno sapere dal bar-pizzeria "Al Colle", l'esercizio che si affaccia sul Virgo Fidelis -, ma per valutare l'impatto della misura probabilmente bisognerà aspettare i prossimi weekend».

Certo, il provvedimento ha colto qualcuno di sorpresa. In rete circolavano gli avvisi da venerdì, ripresi anche dalla stampa, però molti hanno scoperto la novità solo una volta in quota, quando hanno scorto la segnaletica installata e i due assistenti civici del municipio, pronti a fornire tutte le spiegazioni del caso: i tre esercizi del paese dove trovare il «Gratta e sosta», il ticket in stile gratta e vinci pensato per il parcheggio, e le finalità a cui verrà destinato l'incasso, ossia la manutenzione del piazzale e delle strade di zona.

**«Dovevamo fare qualcosa»**

«I nostri Colli hanno dei costi di mantenimento elevati - spiega il sindaco di Grone Enrico Agazzi -. Più che scegliere, abbiamo constatato che dovevamo fare qualcosa. In

provincia eravamo tra gli ultimi paesi a non prevedere ancora misure del genere. Siamo un municipio di 800 abitanti, esteso su 10 chilometri quadrati: non disponiamo delle risorse sufficienti a prenderci cura di tutto il territorio e riteniamo sia giusto che chi vuole viverlo, spesso venendo da fuori, dia un piccolo contributo. Resta inteso che i portatori di handicap non dovranno pagare nulla, che gli altri parcheggi a San Fermo rimarranno gratuiti e che il ricavato andrà a finanziare la manutenzione del piazzale Virgo Fidelis e la pulizia delle strade di montagna».

**Fase sperimentale**

Per ora, aggiunge il sindaco, «il progetto è in fase sperimentale. Le moto non vi rientrano, sono le macchine a creare traffico nelle giornate di afflusso. In questo momento l'importante è far conoscere la novità ai visitatori. I cartelli già sono in posizione, ma per tutto agosto nel fine settimana i nostri due assistenti civici, i ragazzi impegnati in Comune con il servizio civile, saranno sul posto a fare attività d'informazione e di assistenza».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Il piazzale Virgo Fidelis: dallo scorso weekend parcheggio a 3 euro

**Grono**

## Arrampicata sportiva Un incontro al palazzetto

Questo venerdì al palazzetto dello sport di Grone si respirerà un po' dell'atmosfera dell'aria d'alta quota. Il Comune, la biblioteca, la Pro loco e il Cai di Trescore-Val Cavallina organizzano un incontro dedicato alla passione per le vette, dal titolo «Una montagna da scoprire»: si terrà di sera, a partire dalle 21. L'ospite d'onore dell'evento sarà Michele Romele, un giovane alpinista che racconta l'amore

per la scalata sulle pagine social de «Gli Stambec». Ma non sarà l'unico. Interverranno dopo di lui Giuseppe Carrara, associato del Cai Trescore-Val Cavallina, e anche l'istruttore Giovanni Chiorda, della Scuola Valle Seriana. Insieme parleranno dell'arrampicata sportiva e ne delinea i principi. «Questo è il primo di una serie di appuntamenti che stiamo preparando per avvicinare la gente al nostro territorio e alla montagna - spiega il sindaco di Grone Enrico Agazzi -. Puntiamo a informare le persone e far prendere loro confidenza con un modo consapevole e attento di vivere le bellezze naturali, nel rispetto dell'ambiente e delle necessarie misure di sicurezza». D.F.

## Si inaugura la panchina rossa dipinta dai ragazzi



I ragazzi durante il restyling

**Predore**

È stata approntata dagli alunni di seconda media impegnati al Cre, su proposta dei due presidenti di Avis e Aido

Una panchina rossa, simbolo di opposizione alla violenza nei confronti delle donne. La proposta dei due presidenti di Avis e Aido di Predore, Angelo Piantoni ed Elisa Suardi, di far lasciare ai ragazzi un segno, è stata raccolta dagli alunni di seconda media impegnati al Cre. A colpi di carta vetrata, pennelli e vernice rossa, sotto la guida di Daniele, Gabriele 1 e 2, Luca, Mattia e coordinati dalla maestra Marina Girelli, si stanno impegnando a realizzare questo segnale di riflessione, ristrutturando la panchina. «Crediamo in questo semplice e tangibile gesto - spiega Elisa Suardi - per diffondere un messaggio importante. L'obiettivo è quello di sensibilizzare i cittadini, soprattutto i più giovani, con momenti di riflessione. La panchina rossa sarà inaugurata oggi alle 18 prima della Messa a ricordo del concittadino Cesare Fedrighini, trapianto di reni nel 1990 e indimenticabile presidente di Aido, a un anno dalla sua morte. Mario Dometti

**TRADIZIONI COME OGNI SECONDA DOMENICA DI LUGLIO ALLA TRINITÀ**

## Parzanica torna a celebrare la Messa alla «Santissima»

**P**adre, Figlio, Spirito Santo, racchiusi nella mandorla iridata dell'abside della bianca chiesetta della Santissima Trinità di Parzanica, che sorge sul cocuzzolo di quel che un tempo, prima del cristianesimo, era chiamato dai locali il Mut dei Paga' (Monte dei Pagani) o Castei dei Paga' (Castello dei Pagani).

È in questo antico edificio di culto vicino al cielo, con annesso romitorio, immerso nella quiete dei boschi circostanti, che domenica scorsa si è radunata la comunità di Parzanica ed anche altra gente del circondario per celebrare la ricorrenza. Da secoli la seconda domenica di luglio i parzanichesì, percorrendo a piedi l'an-

tica strada romana, si recano sul posto per assistere alla Messa. «Dio, uno e trino, un mistero che si può comprendere solo alla luce dell'amore. Noi stessi nelle relazioni con le persone amate diventiamo una cosa sola» ha sottolineato il parroco monsignor Battista Bettoni, che ha accolto tanti fedeli sia all'interno che all'esterno dell'edificio, tutti rispettosi delle regole anti Covid.

Una festa che è occasione di incontro per chi è andato a vivere in altre zone. Alla funzione hanno assistito anche alcuni belgi a Parzanica in vacanza, ai quali monsignor Bettoni ha rivolto un saluto di accoglienza in francese.

L'origine della chiesetta posta a circa 1.000 metri di quota, in posizione dominante, è di origine antica, come testimoniano alcuni

resti di murature di un edificio difensivo. Ma anche la stessa dedizione alla Santissima Trinità, «piuttosto rara» secondo gli studiosi, si associa a a fondazioni cluniacensi intorno all'anno mille. Le intitolazioni agli abati Colombano, monaco irlandese e patrono della parrocchiale di Parzanica, a Mauro e Gottardo, protettori rispettivamente delle frazioni Acquaiolo e Portirone, richiamano infatti il contesto monastico dell'epoca sul Sebino.

Nello stesso periodo, ovvero nel 1091, l'isoletta di San Paolo, «sentinella» di Montisola insieme all'isoletta di Loreto, fu donata da una nobile famiglia bresciana all'Abbazia francese di Cluny che, come scrive la studiosa Cristina Bettoni, «eresse il monastero affidato prima al priorato di Pontida

e poi a quello di San Paolo D'Argon, entrambi di proprietà dei monaci cluniacensi». Ma c'è un altro particolare che documenta la data di edificazione. Si tratta di un graffito sul muro laterale sinistro, nella parte corrispondente al romitorio, datato 1100, raffigurante un uomo e una donna inginocchiati di fronte ad un nodo di Salomone. Dettaglio scoperto dallo studioso Silvano Danesi. Resta un mistero l'autore degli affreschi del catino absidale racchiusi nella mandorla che, «per forma e colore», come ha evidenziato il parroco, sono simili a quella dell'antichissima basilica di Aquileia, dove nei mosaici della pavimentazione troviamo raffigurato sovente il nodo di Salomone. Della Santissima, luogo molto caro ai parzanichesì, hanno cura gli alpini, che per il secondo anno hanno dovuto rinunciare al servizio ristorazione a causa della pandemia. I turisti hanno comunque trovato un'ottima cucina, con piatti della tradizione, alla Trattoria Alpina di Luisa e all'agriturismo «La Freschera» di Alessandra e Tania.

Margary Frassi



La celebrazione nella chiesetta della Santissima Trinità